

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

IV Domenica di Quaresima 10 Marzo 2024

2Cr 36,14-16.19-23 Sal 136 Ef 2,4-10

Vangelo: Gv 3,14-21

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

LETTERA ENCICLICA

FRATELLI TUTTI

**DEL SANTO PADRE FRANCESCO
SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE**

Il gusto di riconoscere l'altro

218. Questo implica la capacità abituale di riconoscere all'altro il diritto di essere sé stesso e di essere diverso. A partire da tale riconoscimento fattosi cultura, si rende possibile dar vita ad un patto sociale. Senza questo riconoscimento emergono modi sottili di far sì che l'altro perda ogni significato, che diventi irrilevante, che non gli si riconosca alcun valore nella società. Dietro al rifiuto di certe forme visibili di violenza, spesso si nasconde un'altra violenza più subdola: quella di coloro che disprezzano il diverso, soprattutto quando le sue rivendicazioni danneggiano in qualche modo i loro interessi.

219. Quando una parte della società pretende di godere di tutto ciò che il mondo offre, come se i poveri non esistessero, questo a un certo punto ha le sue conseguenze. Ignorare l'esistenza e i diritti degli altri, prima o poi provoca qualche forma di violenza, molte volte inaspettata. I sogni della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità possono restare al livello delle mere formalità, perché non sono effettivamente per tutti. Pertanto, non si tratta solamente di cercare un incontro tra coloro che detengono varie forme di potere economico, politico o accademico.

Calendario liturgico

LUN 11 Is 65, 17-21; Sal.29; Gv 4, 43-54.

Ore 8 Santa Messa

MAR 12 Ez 47, 1-9. 12; Sal.45; Gv 5, 1-3. 5-16.

Ore 8 Santa Messa

MER 13 Is 49, 8-15; Sal.144; Gv 5, 17-30.

Ore 8 Santa Messa

GIO 14 Es 32, 7-14; Sal.105; Gv 5, 31-47.

Ore 8 Santa Messa

VEN 15 Sap 2, 1. 12-22; Sal.33; Gv 7, 1-2. 10. 25-30.

Ore 8 Santa Messa

SAB 16 Ger 11, 18-20; Sal.7; Gv 7, 40-53.

Ore 11.30 Battesimo di Enea Roselli

Ore 18 S.M. per Dianin Vanna e Arietti Giovanna

S.M. per Leone Giuseppe

S.M. per Pasteris Mario, Donny, Catterina e Ferruccio

S.M. per Bertola Lorenzo, Sannino Annalina,

Zannino Domenico, Gradina

S.M. per Masino

S.M. di anniversario di Debernardi Gianfranco

S.M. per i defunti della Classe 1948

S.M. in onore del Sacro Cuore

DOM 17 **V Domenica di Quaresima**
Ger 31, 31-34; Sal.50; Eb 5, 7-9; Gv 12, 20-33.

Ore 8 S.M. per Audino Achille

Ore 10 Santa Messa animata dai ragazzi di Il media

S.M. per Demaria Mezzo Gina

S.M. per Casali Anna Maria e per i defunti della famiglia

S.M. per Tappari Grato e Sivornino Pierina

S.M. di anniversario di Donato Roberto

S.M. per Passavanti Giovanni

S.M. per Osta Giulio, Chiarina, Mario, Maggi Giovanni e Luigina

In questa settimana

VEN 15

Ore 17.30
Chiesa Parrocchiale

Via Crucis

Sabato 16 saranno in vendita le uova di Pasqua dell'associazione O.F.T.A.L

PHONE



illumina

Un incontro sociale reale pone in un vero dialogo le grandi forme culturali che rappresentano la maggioranza della popolazione. Spesso le buone proposte non sono fatte proprie dai settori più impoveriti perché si presentano con una veste culturale che non è la loro e con la quale non possono sentirsi identificati. Di conseguenza, un patto sociale realistico e inclusivo dev'essere anche un "patto culturale", che rispetti e assuma le diverse visioni del mondo, le culture e gli stili di vita che coesistono nella società.

220. Per esempio, i popoli originari non sono contro il progresso, anche se hanno un'idea di progresso diversa, molte volte più umanistica di quella della cultura moderna dei popoli sviluppati. Non è una cultura orientata al vantaggio di quanti hanno potere, di quanti hanno bisogno di creare una specie di paradiso sulla terra. L'intolleranza e il disprezzo nei confronti delle culture popolari indigene è una vera forma di violenza, propria degli "eticisti" senza bontà che vivono giudicando gli altri. Ma nessun cambiamento autentico, profondo e stabile è possibile se non si realizza a partire dalle diverse culture, principalmente dei poveri. Un patto culturale presuppone che si rinunci a intendere l'identità di un luogo in modo monolitico, ed esige che si rispetti la diversità offrendole vie di promozione e di integrazione sociale.

221. Questo patto richiede anche di accettare la possibilità di cedere qualcosa per il bene comune. Nessuno potrà possedere tutta la verità, né soddisfare la totalità dei propri desideri, perché questa pretesa porterebbe a voler distruggere l'altro negando i suoi diritti. La ricerca di una falsa tolleranza deve cedere il passo al realismo dialogante, di chi crede di dover essere fedele ai propri principi, riconoscendo tuttavia che anche l'altro ha il diritto di provare ad essere fedele ai suoi. È il vero riconoscimento dell'altro, che solo l'amore rende possibile e che significa mettersi al posto dell'altro per scoprire che cosa c'è di autentico, o almeno di comprensibile, tra le sue motivazioni e i suoi interessi.

Recuperare la gentilezza

222. L'individualismo consumista provoca molti soprusi. Gli altri diventano meri ostacoli alla propria piacevole tranquillità. Dunque si finisce per trattarli come fastidi e l'aggressività aumenta. Ciò si accentua e arriva a livelli esasperanti nei periodi di crisi, in situazioni catastrofiche, in momenti difficili, quando emerge lo spirito del "si salvi chi può". Tuttavia, è ancora possibile scegliere di esercitare la gentilezza. Ci sono persone che lo fanno e diventano stelle in mezzo all'oscurità.